ANNO XXV. Sabato 21 Dicembre 1872 N. 353

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincia del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	26	19	10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	48	27	11
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	60	[illegible]	17
Turchia (via d'Ancona)	32	[illegible]	22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° [illegible] mese.
Richiami, e cambiamenti d'indirizzo devono aver uni[illegible] fascia in corso sotto, cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 25a, palazzo Catenci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via Finanze, n. 13. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61. A Londra Delizy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4a pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Frazoni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 20 dicembre

LE CONDIZIONI DELLA FINANZA

Il nostro egregio amico, l'on. Maurogonato, c'indirizza la seguente lettera, che rischiara con molta competenza la quistione sorta nella Camera tra l'on. Rattazzi e l'on. Sella, rispetto al presente e all'avvenire della finanza italiana:

Roma, 18 dicembre 1872.

Carissimo Dina,

Nella discussione ch'ebbe luogo dinanzi alla Camera dei deputati intorno all'articolo della legge di bilancio che abilita il ministero a ricevere nel 1873 dalla Banca nazionale 40 milioni di biglietti, acconto dei 300 accordati in massima coll'ultima legge dei provvedimenti finanziarii, si notò un fatto molto singolare. L'on. Rattazzi, interpretando le eccezioni già annunziate dall'on. Mezzanotte in seno alla Commissione, asserì che i suddetti 300 milioni erano a quest'ora più che consunti e che perciò tutti i calcoli della Commissione dei quindici, come anche il piano finanziario del pareggio in un quinquennio, erano omai categoricamente smentiti. L'on. ministro sostenne la tesi opposta, ed io credo che tutti quei deputati, i quali non hanno molta famigliarità coi bilanci, saranno rimasti sbalorditi e a bocca aperta sentendo due uomini di un ingegno incontestato ed incontestabile e di tanta esperienza amministrativa, quali sono il Sella e il Rattazzi, giungere, in una questione di fatto, a conclusioni tanto diverse.

Io ho detto alla Camera, che se si sentiva abbastanza illuminata poteva votare subito, e che in caso contrario avrei dato, come relatore, i necessarii schiarimenti; ma l'ora era già molto tarda, il bisogno di votare il bilancio, anche per sollecitarne l'invio al Senato, era urgente, sicchè fu preferito di prescindere da spiegazioni che ci avrebbero portati al giorno successivo e si passò ai voti, ma ciò non impedì, che moltissimi amici e colleghi appartenenti a tutte le parti della Camera mi chiedessero e mi chiedano tuttora con una curiosità certamente molto giustificabile, chi abbia ragione, se il Rattazzi, od il Sella.

Io credo che il saperlo dovrebbe importare molto anche al paese e perciò spero che non ti rifiuterai d'inserire questa mia lettera nel tuo riputato giornale.

Vi sono due metodi per formarsi un giudizio intorno all'andamento dei bilanci per varii anni. Si possono, cioè, consultare le situazioni annuali del Tesoro, oppure i bilanci di competenza, che segnano i redditi e le spese relative ai singoli anni, senza alcun rapporto ai movimenti del Tesoro. Allorquando si tratti di un'amministrazione che abbia già preso un andamento regolare e costante, i due metodi conducono presso a poco ai medesimi risultati, perchè i movimenti della cassa si ripetono in ogni anno con una certa uniformità, vale a dire i ritardi nella percezione delle imposte, come al pagamento delle spese si riproducono periodicamente senza grandi variazioni; ma si giungerebbe a conclusioni assolutamente erronee, allorquando si volesse giudicare l'andamento finanziario di un dato periodo adottando confusamente ambidue i sistemi e valendosi alternativamente dell'uno e dell'altro.

L'on. Sella ha confutato le asserzioni avversarie fondandosi sui risultamenti tanto delle situazioni del Tesoro, come dei bilanci di competenza, e ci ha presentato la questione sotto di un punto di vista nuovo, tenendo conto delle entrate che risultarono da consumo di patrimonio, le quali sono da considerarsi come esborsi (tali sarebbero i debiti nuovamente contratti, le obbligazioni ecclesiastiche vendute, gl'immobili ecclesiastici e demaniali alienati e simili), e tenendo anche conto dell'ammortimento di debiti che può considerarsi, ed è infatti, come un'entrata, ossia un miglioramento del patrimonio dello Stato. Io non ho veduto questi prospetti che costituiscono per così dire il bilancio del Tesoro in rapporto collo stato patrimoniale; l'on. Sella li fece compilare per proprio uso, ma spero bene che vorrà pubblicarli, come allegato nella prossima situazione del Tesoro, perchè spargeranno moltissima luce sulla storia della nostra finanza e serviranno a rettificare molte idee erronee. Comunque sia, dal discorso dell'on. Sella risulta che, considerato da tutti i tre punti di vista lo stato delle cose, resta sempre provato che la nostra condizione è andata progressivamente e in modo sensibile migliorandosi. Ma ciò che preme è mostrare da che dipenda la divergenza nelle conclusioni dell'on. Rattazzi, e tu hai già indovinata l'origine dell'equivoco.

L'on. Rattazzi comincia coll'esaminare il bilancio del 1872, prendendo per base *la situazione del Tesoro presuntiva*, contenuta nel prospetto C del bilancio definitivo del 1872. Questo prospetto aveva lo scopo di prevedere in quale condizione ci troveremo *col Tesoro* il giorno 31 dicembre 1872. L'on. Rattazzi diceva: « Da quel prospetto, che è un atto ufficiale dell'on. Sella, in corrispondenza, meno piccole varianti, coi bilanci approvati, risulta che, per soddisfare alle passività che avrebbero potuto essere materialmente pagate nell'anno 1872, occorrevano non solamente tutti i 300 milioni di Buoni del Tesoro che il ministro è abilitato ad emettere, e tutti i redditi che si calcolava d'incassare nell'anno stesso, ma benanco tutti i denari che si presume dover esistere in cassa nel giorno 31 dicembre 1872 e i 76 milioni che l'erario può chiedere alle varie Banche, rilasciando alle medesime altrettanti Buoni del Tesoro, cosicchè la cassa sarebbe ridotta allo stato di *tabula rasa*. »

Ne consegue adunque, secondo l'on. Rattazzi, che lo Stato avrebbe definitivamente consumati i 76 milioni delle Banche, i quali pure devono considerarsi essenzialmente come una semplice riserva momentanea per casi eccezionali, ed inoltre scomparirebbe definitivamente quella somma di 65 milioni, che fu ritenuto dover sempre conservarsi nelle casse pei bisogni del servizio, come fondo indispensabile e perciò intangibile.

Che se non si è verificato il caso di esborsare materialmente nel 1872 tutte le somme che nel suddetto prospetto C furono presunte per spese, il debito non perciò era estinto, ma soltanto prorogato; per le quali cose concludeva l'on. Rattazzi che nel 1872 si consumarono i 65 milioni del fondo di cassa ed i 76 milioni, che possiamo chiedere alle Banche, oltre gli 80 milioni di biglietti già contemplati nel bilancio del 1872, che furono il primo acconto dei 300, ed anzi si portarono in seguito a 90.

Ma, arrivato a questo punto, l'on. Rattazzi, per misurare il *deficit* del 1873, non prende più per base del suo criterio la *situazione del Tesoro*, bensì il *bilancio di competenza*, che, come si disse, comprende soltanto le entrate e le spese che si riferiscono all'anno medesimo, senza riguardo alla circostanza, se s'incasseranno o si pagheranno nell'anno medesimo. Questo bilancio si chiude realmente con un disavanzo di circa 72 milioni, malgrado che siano calcolati fra le entrate 50 milioni di nuovi biglietti (da riceversi, come secondo acconto dei 300, e che poi si ridussero a 40), e poichè occorsero altri 9 milioni per spese causate dalle recenti inondazioni e s'aggiunsero al bilancio 12 milioni per arretrati e rendita nuova da distribuirsi agli enti morali ecclesiastici convertiti, ed altri 9 milioni per spese già approvate negli anni precedenti, l'onorevole Rattazzi conclude che furono consumati altri 100 milioni, per saldare i quali, insieme ai 141 relativi al 1872, che abbiamo già accennati, non ci resterebbero più disponibili che 170 milioni di viglietti a saldo dei 300; vale a dire, non solamente ogni riserva sarebbe distrutta, ma ci mancherebbe ancora non lieve somma, e di pareggio nel quinquennio non si potrebbe più parlare.

Però questa conclusione non è esatta.

Infatti, quanto alla presunta situazione del tesoro pel 1872, non si può dire che, applicando alle spese i 65 milioni occorrenti pel servizio di cassa, si creò un *nuovo disavanzo*. Da che provengono i denari, che si trovano in cassa? Certamente essi altro non sono che il prodotto d'imposte decretate per far fronte alle spese o di buoni del Tesoro. Dacchè esiste il regno d'Italia, nessuno ha mai pensato a costituire un fondo speciale pel servizio di Tesoreria creando un apposito capitolo nel bilancio della spesa. Questo fondo circolante è necessario, ma si costituisce da sè. Siccome molte spese non si pagano, che con ritardo, il fondo destinato a pagarle serve contemporaneamente a doppio uso, vale a dire mentre aspetta che giunga il momento in cui sia convertito in pagamento delle spese deliberate, funziona nel frattempo provvisoriamente come fondo circolante, e poichè questo fatto si ripete sempre ed è continuativo, lo stesso fenomeno si presenterà sino alla fine dei secoli. Non si può dire adunque, che il ministro Sella abbia consumato un fondo *circolante*, che come tale non ha mai esistito e che in ogni modo si trova anche oggi nelle casse.

Quanto ai 76 milioni delle Banche il ministro ammise l'ipotesi di averne bisogno pel caso in cui tutte le spese presunte avessero dovuto pagarsi nell'anno, ma, come ben si prevedeva, il bisogno non vi fu e non se ne valse. Senza dubbio il debito resta, ma indipendentemente dalle somme, che vanno sempre in economia, si incassarono residui attivi per un importo molto maggiore del presunto, sicchè la *situazione* ne restò sensibilmente modificata in meglio. Il fatto è, che il passivo del 1872, quanto *alla competenza*, si ridusse a 146 milioni, nei quali sono compresi i lavori pubblici straordinari per 40 milioni e i debiti redimibili per altri 57, per cui il disavanzo ordinario si ridusse presso a poco a 50 milioni.

Passando ora al 1873, poichè ebbi l'onore di formar parte della Commissione dei quindici pei provvedimenti finanziari, mi preme anche personalmente di dimostrare, che i nostri calcoli *tuttora* sussistono nella loro integrità. Il piano del quinquennio si riassume in poche parole. Il disavanzo presunto nei 5 anni ascenderebbe a 730 milioni, poichè occorrevano 400 milioni per pagare i debiti redimibili scadenti in quel periodo, 160 per lavori pubblici straordinari, e 170 per saldare i disavanzi progressivamente decrescenti nei cinque anni. Il ministro contava di provvedervi con 300 milioni di nuovi biglietti di Banca, con 160 milioni ricavabili dalla vendita di obbligazioni ecclesiastiche, con 130 milioni che si sarebbero risparmiati mediante la conversione del debito nazionale in consolidato 5 %, con 100 milioni che supponeva di ricavare specialmente dal passaggio del servizio di Tesoreria alle Banche, e finalmente convertendo altri debiti redimibili in consolidato pell'importo degli ultimi 100 milioni. Egli chiedeva inoltre 30 milioni annui di nuove imposte, ma non contava che su 20, e presumeva un miglioramento annuo nei prodotti di 10 milioni.

Il disavanzo dei 170 milioni nei cinque anni era calcolato sulla base di quello del 1872, che si presumeva di 70 milioni, detratti appunto i debiti redimibili e i lavori pubblici. Il disavanzo del 1873, si doveva perciò ridurre a 40 milioni, ed invece, come osserva l'on. Rattazzi, sorpassa i 70, e colle indicate addizionali diverrebbe di 100, ai quali devono pure aggiungersi i 50 milioni di biglietti. Sarebbero adunque 150 in luogo di 40.

Ma l'on. Rattazzi dimentica, che si era presunto nel quinquennio l'esborso di 400 milioni per debiti redimibili e di 160 per lavori pubblici, e di queste due somme sono inscritte nel bilancio del 1873 L. 45,743,699 pei primi e L. 54,474,312 pei secondi; sicchè saremmo già arrivati a 140 milioni e non ne mancherebbero che 10. Ma dobbiamo considerare, che i 20 milioni d'imposte (tassa sulla fabbricazione dei tessuti o modificazione del registro e bollo) gli furono per buone ragioni rifiutati dalla Commissione, che i 9 milioni occorrenti per i danni delle inondazioni sono una spesa imprevista; che i 12 milioni occorrenti per saldare la rendita dovuta ai corpi morali convertiti non costituiscono un nuovo debito, che per 2 milioni, perchè i 10 si riducono a un giro di partite, servendo semplicemente a regolarizzare le anticipazioni già fatte che costituivano un residuo attivo, e per quanto si riferisce ai bisogni di cassa sappiamo che i 9 milioni aggiunti dalla Commissione del bilancio in esecuzione di leggi deliberate saranno cancellati nel bilancio definitivo, perchè non possono materialmente essere spesi nel 1873. Ne consegue adunque, che le previsioni dell'on. Sella e della Commissione non solamente non furono punto smentite, ma anzi si può concludere, che sono di alcuni milioni avvantaggiate. Con ciò non intendo punto di garantire che il bilancio sarà pareggiato entro i cinque anni. Lo stesso on. Sella fece le sue riserve. Tanto meno ciò potrebbe asserirsi, poichè le nuove conversioni per 100 milioni non furono ancora fatte, nè fu riproposta la legge pel passaggio del servizio di tesoreria alle Banche — questo tallone d'Achille dell'on. Sella!.....

Del resto, come si potrebbe negare che la nostra situazione finanziaria non sia grandemente migliorata? Certamente resta ancora a far molto: la strada che dobbiamo ancora percorrere è lunga, a molti inconvenienti bisogna porre rimedio, ma per confortarci rivolgiamo per un momento lo sguardo indietro e vediamo quanto cammino abbiamo fatto! Pochi anni sono, le contabilità erano arruffate, i bilanci immaginari e pieni zeppi di errori, i contabili abbandonati a loro stessi, i conti sospesi per molti esercizi ed illiquidi, le casse ingombre di carte contabili e di mandati provvisori, che figuravano come danaro, i residui attivi enormi e in buona parte fittizi, l'amministrazione incerta e confusa pei continui mutamenti, il corso del nostro consolidato sotto il 50 per cento in oro, gli animi sfiduciati, il credito compromesso in modo che il fallimento pareva una eventualità se non probabile, certamente non impossibile, e i nostri ministri, ogniqualvolta dovevano concludere qualche operazione di tesoro, dovevano subire condizioni onerosissime, quali appena si accettano con rassegnazione spensierata da un figlio di famiglia prodigo.

Ed ora invece, come la condizione è mutata! I bilanci sono veritieri e si studiano forse più che in ogni altro Parlamento d'Europa, le intendenze cominciano ad agire, la ragioneria procede ordinata e regolare, i contabili rendono i loro conti e sono attentamente sorvegliati, i conti amministrativi e giudiziarii sono in giornata, la disciplina è di gran lunga più ferma, i redditi sono tutti o quasi tutti in aumento, il macinato dà ormai un prodotto di 60 milioni, gli arretrati si liquidano e si vanno pagando, i nostri Buoni del Tesoro si scontano ad un saggio d'interesse appena possibile in Inghilterra, il nostro consolidato aumentò sensibilmente di prezzo; il credito dell'Italia all'estero è ristabilito, e nel tempo stesso si eseguì quasi un milione di volture catastali e si preparò ad onta di tanta resistenza passiva l'attuazione della nuova legge di riscossione delle imposte!... E frattanto la Cassa è bene provveduta, e ci restano disponibili 130 milioni di Buoni del Tesoro, e l'intiera somma che possiamo chiedere alle Banche!... Tutto ciò è presto detto, ma sai tu quanta energia di volontà, quanta forza di carattere, quanta perseveranza, quanta fatica fu necessaria per arrivare al punto in cui siamo, e per esaurire anche solo materialmente tutti questi atti?...

Credilo pure! Se bastasse qualche discorso eloquente alla Camera per fare tutto ciò, l'Italia non mancherebbe al certo di molti perfetti amministratori, ma sventuratamente gli affari non si *parlano*; bisogna farli!

Queste cose io dico non già per fare uno speciale elogio al ministro, al quale, come sai, nella Camera e nelle Commissioni, ho tante volte e non senza qualche efficacia resistito; le dico perchè sono vere, perchè giovano al nostro credito e contribuiscono a sostenere il nostro coraggio e quello dei contribuenti.

E come potrebbe corrispondere al vero lo sbilancio supposto dagli avversari in presenza di questi fatti evidenti e certi, che sono un sintomo non discutibile del progresso economico della nazione e del tanto migliore andamento amministrativo? Qualunque uomo intelligente ed imparziale concluderà che simili miglioramenti sarebbero impossibili, se il disavanzo, lungi dal diminuire gradatamente, andasse sensibilmente aumentando!

Certamente vi è un punto nero, l'aumento del disaggio, ma questo è un fatto complesso, del quale parlai nell'ultima Relazione sull'entrata, e temo che una parte della responsabilità ne spetti anche al Parlamento. Ma di ciò forse ti parlerò un altro giorno; per oggi non ti dico di più per non abusare soverchiamente della tua tolleranza. L'equivoco mi pare chiarito esuberantemente, e perciò se ti si chiede: dove andiamo? rispondi: *verso* il pareggio. — Come stiamo? rispondi: assai meglio di prima. — Cosa faremo? Nulla! studieremo d'amministrar bene e di far fruttare le imposte! Non mancherebbe altro che anche in quest'anno facessimo qualche cosa!...

Ti ripeto i miei ringraziamenti e ti saluto di cuore.

Tuo aff.mo
I. Pesaro Maurogonato
Deputato al Parlamento.

NOTIZIE ESTERE

Da un dispaccio da Versailles risulta che gli indirizzi inviati da Parigi e dai dipartimenti al signor Thiers, sorpassarono i 3000.

Le voci di frequenti colloqui tra il presidente della repubblica ed il signor Rothschild sono inesatte. Il signor Rothschild si recò due volte al più a Versailles da quindici giorni.

La mattina del 17 fu ricevuta dal presidente della repubblica una deputazione di negozianti esportatori.

I membri di questa deputazione furono presentati al signor Thiers da Pouyer-Quertier, ed esposero le idee dell'alto commercio sulla questione delle tasse e delle tariffe risultanti dall'applicazione dei nuovi trattati di commercio.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« La Direzione della ferrovia del Gottardo, interpellata, come si sa, dal nostro governo se intendeva far valere il diritto di priorità sulla costruzione, promossa da un Comitato instituitosi in Lugano, di una linea ferroviaria economica o normale tra Menaggio e Luvino in collegazione dei tre laghi, ha risposto che, a tenore degli statuti, la quistione di cui si tratta deve essere sottoposta al Consiglio di amministrazione e fors'anche all'Assemblea generale; per cui darà una evasione non appena sarà riunito il Consiglio suddetto, ciò che del resto non avverrà tanto presto. »

L'imperatore d'Austria era aspettato ieri, giovedì, a Pest. — Secondo il *Lloyd* di Pest, è imminente la nomina del console francese in quella capitale. Sono candidati a questo posto il marchese di Cazany, ovvero di Beaumont, ambidue segretari dell'ambasciata a Vienna. — Deak è ricaduto ammalato.

Si ha da Berlino, 17, che il ministro delle finanze dichiarò alla Commissione della Camera dei deputati che il governo accettava in parte le proposte della Commissione per la riforma delle imposte, avendo l'intenzione di diminuirle.

Un dispaccio da Costantinopoli, 16, reca:

« Quest'oggi il granvisir si è recato al palazzo del sultano, col quale si trattenne in colloquio per più di tre ore, sulla quistione della riforma del diritto di successione al trono. »

Leggiamo nella *Corr. Scandinave* di Copenhagen del 15:

« Il *Volksthing* ha terminato la discussione del bilancio per l'esercizio 1873-74. Le nostre finanze sono in uno stato abbastanza soddisfacente, e le entrate vanno sempre aumentando.

« Il debito pubblico ascende oggidì a 114 milioni di scudi, ma l'anno prossimo sarà ridotto a 109 milioni. Per la costruzione di ferrovie, lo Stato ha speso 26 milioni di scudi, di cui ha emesso 16 milioni d'obbligazioni.

« Giovedì scorso venne varata la nave corazzata *Odino* alla presenza d'un'immensa folla. Vi assistevano pure il re ed il principe ereditario. *Odino* è la più forte nave della marina danese e costò circa un milione di scudi; essa è armata di quattro grandi cannoni rigati che pesano 37 mila libbre, e muniti di un ingegnoso meccanismo che permette loro di far fuoco in tutte le direzioni. Le piastre in ferro della corazza hanno uno spessore di otto pollici al centro, e vanno diminuendo alle estremità dove non sono più che di cinque pollici. Coll'aiuto dei compartimenti interni l'*Odino* sarà mantenuto a galla quando anche i suoi fianchi fossero perforati.

« Le sottoscrizioni in favore degli inondati ascendono a 700 mila scudi.

« È scoppiata una crisi a Stoccolma, dove il ministro degli affari esteri, conte di Platen, diede la sua dimissione dopo un consiglio di ministri in cui venne discussa la nuova organizzazione della flotta. Essendo stato il conte Platen già ministro della marina, si attribuisce la sua risoluzione di uscire dal gabinetto ad un disaccordo coi suoi colleghi sulla quistione marittima. — Si crede che il generale Biørnstierna, ambasciatore di Svezia e Norvegia a Pietroburgo, sia indicato per rimpiazzare il conte Platen. »

Dai giornali austriaci togliamo le seguenti notizie sull'insurrezione nel distretto di Craja presso Scutari:

« La sommossa degli abitanti del distretto di Craja sembra pervenuta all'ultima sua fase. Il quarto giorno del p. p. Bairam (feste dei Turchi) S. E. Chefkiet-pascià con una corazzata della flottiglia del nostro lago, andò ad ispezionare le posizioni più accessibili del litorale di quel distretto, e l'indomani fece partire da qui molte munizioni da guerra ed un battaglione di soldati, da Podgorizza due battaglioni e d'Antivari un altro, onde in questa guisa circuirlo da tutti i lati.

« Essendosi posto il pascià stesso alla testa di questa spedizione militare, giunto che fu a Zogai, ch'è un paesotto sul confine di Craja, trovò colà il Bulukbasci coi suoi compagni, ch'erano stati messi in libertà da quei montanari, i quali con questo primo passo davano indizi di poca voglia d'impegnarsi colle forze del governo. E difatti, dalle notizie pervenute quest'oggi stesso a Scutari, risulta che il pascià sia penetrato nel centro di Craja senza incontrare alcuna opposizione, ed abbia fatto arrestare un buon numero di quegli abitanti, richiedendo l'immediato pagamento dell'imposta ch'essi avevano rifiutata di riconoscere e da cui ebbe origine questo dispiacevole incidente. Si crede per altro che i principali fautori della sommossa siano riusciti a porsi in salvo colla fuga. »

(*Corrisp. particolare dell'* Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 17 dicembre. — Un ministro innoltrato degli anni come il signor Dufaure non pronunzia un'asserzione leggermente, e quando il guardasigilli ha fatto cenno di accordi con la Commissione dei Trenta, gli è che poteva parlarne seriamente. Il nuovo discorso del signor Thiers è rivolto a dimostrare che la coalizione monarchica lo ha tratto a considerare che, se egli dirigeva i suoi colpi contro la sinistra, la destra gli avrebbe concesso la seconda Camera e perfino il rinnovamento parziale.

Il signor Dufaure ha eseguita nella Camera la sua mezza conversione a destra; e il signor Thiers l'ha eseguita presso la Commissione.

Il presidente della repubblica non ha molestato i suoi alleati. Egli ha commentato il suo Messaggio, ma attenuandolo a bello studio con alcune spiegazioni. Si fa piccino e procura di soddisfare l'amor proprio della destra, purchè questa gli conceda la seconda

Camera, la quale, d'accordo con lui, potrà decretare lo scioglimento dell'Assemblea. Egli crede che, armato di questa facoltà di sciogliere l'Assemblea, sarà invincibile come Giove.

Il signor Thiers incomincia dall'affermare il proprio desiderio d'un accordo, e confessa che vive Dio sa in qual modo, giacchè parla « della necessità di dare al governo presente i suoi organi vitali. » Così riconosce implicitamente che gli sono mancati finora.

Per rassicurare i borbonici, il sig. Thiers è costretto a ricorrere a molte sottigliezze. Egli spiega che per lui l'avvenire non è l'avvenire eterno, ma l'avvenire di qualche anno. Nega d'aver voluto troncare per sempre la questione della monarchia e della repubblica; egli non pensa a rendere durevole la repubblica che per uno scopo pratico. Che cosa sia questa *durata pratica* non è facile definire. Significa *forse*: « in un senso che i Barbie possano trovare pratico? » Il signor Thiers aggiunge che non è altro che un primo ministro, e che non si può lasciare una Camera unica con un potere esecutivo uscito dalla Camera stessa e che può scomparire al primo soffio di vento. Egli non resiste alla maggioranza che sovra un solo punto, vale a dire sulla risponsabilità ministeriale. E si fa lecito di dire che questa rivendicazione non è seria. Egli ride della sollecitudine dei suoi avversari per preservarlo d'udire alla Camera cose spiacevoli. « Sono grato di questa buona intenzione, egli dice, ma da quarant'anni le mie orecchie sono avvezze a udire cose spiacevoli, le quali non mi recano alcuna molestia. »

Il signor Thiers dice che, desiderando un accordo, acconsente ad esaminare la responsabilità ministeriale, ma si capisce che non acconsentirà mai ad accettarla altrimenti che nel modo ironico con cui tratta « questo bisogno di alcuni uomini » che dichiara di non intendere. Il sig. Thiers respinge come insufficiente il *veto* sospensivo da due a tre mesi. Egli manifesta il suo desiderio di discutere colla Commissione e di non essere ridotto a subirvi un semplice interrogatorio. Il signor Thiers dice ai monarchici che sono adirati con lui perchè chiede il necessario per la repubblica, che vorrebbe lasciar morire di sfinimento. Poi si affretta ad assicurarli che la seconda Camera non cagionerà la loro morte. Lascia loro intendere che potranno godere ancora per qualche tempo dello spettacolo della propria opera, che non possono alvarsi che per mezzo d'istituzioni regolari, e non hanno nemmeno la speranza di un dittatore. « Dove potreste prendere un dittatore? » egli esclama. « Non potete neanche seguir l'esempio della repubblica romana che affidava la dittatura ad un gran capitano ritornato all'aratro. Io guardo intorno a me, cerco quel gran capitano e non lo trovo. »

Il generale Changarnier dev'essere scandalizzato di queste parole, ed il maresciallo Mac-Mahon le troverà giuste. Si sanno organizzare delle esposizioni universali, ma si è perduto in Francia il segreto di formare dei grandi caratteri.

Il signor Thiers, mentre accarezza la destra, evita d'irritare la sinistra. Dopo aver detto che l'idea dello scioglimento è scartata, si affretta ad aggiungere « non per sempre » Secondo lui, il vero testamento politico di un'assemblea è una legge elettorale. Il signor Thiers consiglia di riservarla per la fine. Qualunque legge elettorale, nelle disposizioni in cui si trova l'Assemblea, non potrebb'essere che un'offesa al suffragio universale. Il signor Thiers indietreggia davanti a questo pericolo. Su proposta del signor Ricard la Commissione ha deciso che mercoledì avrà luogo la discussione generale della comunicazione del presidente della repubblica, e ciò prima che le sotto-Commissioni si mettano all'opera, e che, se occorre, dopo questa discussione generale, il signor Thiers potrà essere di nuovo invitato a recarsi presso la Commissione.

Ciò che il signor Thiers si sforza di far intendere ai monarchici, si è che sono in pericolo di lasciar sfuggire la preda per afferrare l'ombra, e ch'è meglio governare una repubblica che non governare affatto. La maggioranza bianca lo seguirà in questa via?

Il signor Thiers è interamente scettico. Egli si rivolge agli interessi, spera che la maggior parte dei legittimisti finiranno sempre per preferire i loro interessi ai loro principii, e che il maggior numero degli amici del diritto divino preferiranno la pazienza confortata da grasse sinecure repubblicane ad un rigorismo privo dei favori del bilancio. Il passato dimostra che i borbonici riconoscono egregiamente la devozione ai pingui stipendi, alla devozione al ramo primogenito. Si legga la lista dei membri del defunto Senato. Incominciando dal marchese Larochejacquelin, quante famiglie illustri della Vandea trovavano che trenta mila franchi all'anno le aiutavano ad aspettar tempi migliori! Vi era l'impiccio del giuramento. Ma la Chiesa può sciogliere tutti i giuramenti in cielo e in terra. E la repubblica non richiede il giuramento politico.

È impossibile di calcolare esattamente il numero dei nobili fanatici che abbiamo nella Camera. Essa ne ha più di qualunque altra Camera francese dopo il 1815. Fanno parte dell'Assemblea molti uomini politici nuovi, la cui coscienza non aveva mai subito il contatto delle pratiche parlamentari. La presidenza pare convinta che i legittimisti si rassegneranno al duro passo di rinchiudere la bandiera bianca nel guardaroba, e di soffiarsi, fino a nuovo ordine, il naso in un fazzoletto tricolore. Loro rimane il conforto di ripetere la frase che il signor Dupin pronunziava ogniqualvolta era costretto a dimenticare un governo caduto e ad accettare da un nuovo governo qualche alto ufficio: « Il paese innanzi tutto. »

La seduta della Camera non ha presentato grande interesse. Il deputato Naquet professa opinioni ultra-materialiste, che, sventuratamente, godono favore presso gli operai, e che i repubblicani i quali non le approvano non osano combattere che timidamente. Il duca di Audiffret-Pasquier ha letto alla tribuna alcune citazioni sconvenientissime contro Dio, l'immortalità dell'anima, ecc. Il signor Naquet trova eccessivo che si attribuiscano al suo partito politico dottrine che gli sono personali, ed in ciò ha ragione. Egli espone che quelle dottrine hanno nulla di politico, ed in ciò si inganna, giacchè la negazione di Dio, dell'esistenza dell'anima e del libero arbitrio umano, se per disgrazia fosse ammessa, produrrebbe incalcolabili conseguenze politiche. Il signor Naquet ha voluto citare delle frasi immorali del partito conservatore. È certo che i conservatori francesi approvano qualche volta proposizioni immorali; ma giammai un errore commesso a destra può giustificare un errore simile commesso a sinistra.

Il sig. Baragnon dice che gli elettori che hanno mandato alla Camera un uomo come il signor Naquet accettano la solidarietà delle sue dottrine. Il sig. Rouvier risponde, che le leggi che regolano la famiglia e la proprietà nella loro forma presente sono le leggi dell'anno 1789.

Quindi la Camera si è occupata di questioni secondarie, che non hanno dato luogo ad alcun grave incidente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre contiene:

1. Un regio decreto 1 dicembre, per cui la sede del distretto minerario di Sardegna è trasferita da Cagliari ad Iglesias.

2. Un regio decreto 6 novembre con cui sono introdotte delle modificazioni nello statuto della Banca del Popolo di Poggibonsi.

3. Un regio decreto 21 novembre che autorizza una permuta di tre appezzamenti di terreno di proprietà dello Stato, situati nel territorio del comune censuario di Peschiera.

4. Nomine di sindaci.

5. Disposizioni nel personale del ministero della marina, dell'amministrazione carceraria, della pubblica istruzione, e del personale giudiziario.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi a lire 1,021,821 30.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 dicembre 1872.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MAMIANI.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

BORROMEO presta giuramento.

Si approva la nomina del nuovo senatore Ercole Lanza.

Si procede all'appello nominale per la votazione del bilancio della guerra approvato ieri.

PRES. annunzia la morte del senatore Roncalli avvenuta a Vigevano, ed avverte che i funerali del senatore Possenti avranno luogo domattina alle 10 1/2.

Si procede alla discussione del bilancio dell'entrata.

[illegible] fa alcune osservazioni sulla questione finanziaria, che è di una grande gravità in tutti i paesi, ma specialmente in Italia.

Il ministero attuale, allorchè giunse al potere, promise di raggiungere il pareggio; io non gli farò colpa, dice l'oratore, se questo risultato non si è potuto ottenere in seguito agli avvenimenti, voglio soltanto ricordare al governo che esso, nell'applicare le leggi, sopratutto di finanza, dovrebbe cercare di evitare quegli attriti e quegli inconvenienti che il legislatore non poteva prevedere.

Il ministero aveva promesso di presentare la legge per la perequazione fondiaria, che è di somma necessità per l'agricoltura. Anche la tassa sui fabbricati, specialmente nei grandi centri, ha per effetto di rincarare le pigioni e quindi di aumentare il numero dei malcontenti. Infine la tassa sulla ricchezza mobile colpisce gli stipendi degli impiegati e le piccole industrie che spesso fruttano appena ciò che basta al sostentamento. V'è inoltre l'anomalia che molti seggono nei Consigli comunali e provinciali, sebbene non paghino la sovrimposta comunale, ma soltanto quella sulla ricchezza mobile, e questa è una lesione ai principii fondamentali che ci reggono.

Infine, anche le tasse ferroviarie contribuiscono al rincaro dei viveri. Ho passato in rivista le principali tasse per far considerare al governo se non vi fosse mezzo di regolarle più equamente.

Non accuserò già il ministro delle finanze, il quale merita la maggior lode per il coraggio e l'abnegazione con cui affronta l'impopolarità per applicare la legge; che non renderò responsabile neppure degli eventuali abusi di qualche agente, ma la unanimità dei reclami dei contribuenti deve pure avere una ragione, ed il ministro dovrebbe cercare di soddisfare per quanto può questi reclami, imprimendo un'altra direzione al modo di esigere le tasse.

L'oratore vorrebbe che si usassero dei temperamenti opportuni, invece che il rigore eccessivo, ch'egli ritiene poco profittevole; questa conciliazione fra gl'interessi dello Stato e quelli dei contribuenti è desiderabile sopra ogni altra cosa.

SELLA (ministro per le finanze) presenta il bilancio dell'interno, quindi i progetti per l'esercizio provvisorio dei bilanci della marina, dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici.

Il ministro passa quindi a rispondere brevemente all'on. Ferrari. Per quanto riguarda le economie desiderate dall'on. senatore, osserva che se ne parla soltanto allorchè si discute il bilancio dell'entrata. I bisogni delle popolazioni sono grandi, ed i ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici fanno continue richieste di fondi. Il ministro dice che oppone ed opporrà sempre resistenza alle spese non giustificate, ma bisogna distinguere fra spese e spese. Quando si tratta di somme necessarie a svolgere ed a sviluppare le risorse e le ricchezze naturali del paese, io non ho il coraggio, malgrado la nostra miseria, di rifiutare i fondi che occorrono a svolgere queste risorse. A me sembra d'essere restato fedele al programma di economie.

Quanto alla tassa sulla ricchezza mobile, non posso che ripetere ciò che ho dichiarato all'altro ramo del Parlamento; è tempo di finirla colle rapide innovazioni. C'è grave pericolo di cadere in inconvenienti peggiori per isfuggire ai minori che si verificano nell'esazione della tassa. Vorrei poter ridurre l'aliquota della tassa, ma il Senato sa che bisogna andar guardinghi prima di diminuire un cespite d'entrata. Del resto, anche su questa questione si faranno degli studi da un'apposita Commissione.

Quanto alla tassa ferroviaria, il ministro non crede che sia d'ostacolo al concorso dei viaggiatori. Questa tassa costa dai 7 ad 8 milioni e non si può pretendere che l'erario vi rinunci.

Il ministro si dichiara contrario anche alla tassa sul dazio consumo, che è d'ostacolo al consumo, ma le nostre condizioni non permettono che si soppríma.

Ringrazia l'on. Ferraris per le parole lusinghiere dette a suo riguardo. Egli cercò sempre di far pagare gli arretrati dovuti all'erario, ed ha per principio che ciascuno deve fare il proprio dovere verso lo Stato.

La discussione generale è chiusa.

GINORI parla degli arretrati di ricchezza mobile dovuti dai coloni. Una parte di questi arretrati è dovuta dai contadini, ai quali si sequestrarono casipole e masserizie per inesatta dichiarazione di reddito. Il raccolto delle sete e del vino è stato scarsissimo e nondimeno a questi infelici si sequestrarono le masserizie, come infatti avvenne nel mio stabilimento. Molti non si sono curati di denunciare il reddito, credendo che ad ogni modo piomberebbero su di loro i rigori della legge. Questo stato di cose è molto deplorabile perchè scoraggia i buoni e gli onesti. Domando quindi che non si proceda con eccessivo rigore contro i poveri coloni che formano tanta parte della nostra popolazione operaia.

SELLA (ministro) dice che la finanza ha dovuto seguire una regola generale; certamente quando i proprietari divengono mediatori gl'inconvenienti diminuiscono. Del resto questi atti contro singoli contribuenti dipendono dagli esattori privati, i quali agiscono per proprio conto. Terrò conto di queste osservazioni dell'onorevole Ginori, poichè è mio scopo di far pagare di più, eccitando il minor malcontento possibile.

I rimanenti capitoli del bilancio sono quindi approvati.

Si procede alla discussione dello stato di prima previsione delle spese del ministero delle finanze pel 1873. È approvato senza discussione.

PRES. proclama l'esito della votazione a squittinio segreto del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del ministero della guerra pel 1873.

Votanti 77. Favorevoli 75. Contrari 2.

Il Senato adotta.

PRES. annunzia la morte del senatore Bianchetti, letterato, nell'età di 81 anni.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 dicembre

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MENTELLI, CRISPI ed ALVISI chiedono l'urgenza per tre petizioni.

PRES. dà comunicazione alla Camera d'un dispaccio telegrafico con cui si annunzia la morte dell'on. Longari-Ponzoni, deputato del collegio di Casalmaggiore, e pronunzia calorose parole in elogio del defunto collega.

Il collegio di Casalmaggiore è dichiarato vacante.

RICOTTI (min. della guerra) presenta un progetto di legge per alcune modificazioni all'ordinamento dell'Accademia militare di Torino, un altro per ammetter ad un corso speciale alcuni ingegneri civili da promuoversi ufficiali nell'esercito, un terzo progetto di legge sul reclutamento.

L'ordine del giorno reca:

1. Discussione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio di alcuni stati di prima previsione pel 1873;

2. Votazione per iscrutinio segreto sul progetto di legge relativo al bilancio di prima previsione pel 1873, del ministero dell'interno;

3° Discussione del bilancio di prima previsione pel 1873, del ministero della pubblica istruzione.

MINGHETTI annunzia che la Commissione ha compreso nel bilancio provvisorio anche quello dell'interno, perchè il Senato non avrebbe tempo di discuterlo.

Il progetto di legge è approvato nel seguente tenore:

« Articolo unico. Sino a tutto febbraio 1873 il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e le spese straordinarie, con non ammettono dilazione, dei ministeri dell'interno, dei lavori pubblici, della marina e dell'istruzione pubblica, in conformità delle tabelle annesse. »

Somme dei bilanci pei quali si accorda l'esercizio provvisorio secondo le tabelle annesse al progetto di legge:

Ministero dell'interno	L.	53,137,371 25
Ministero dei lavori pubblici	»	144,976 555 77
Ministero della marina	»	31,67[illegible],124 »
Ministero dell'istruzione pubb.	»	21,385,173 »

SELLA (ministro delle finanze) risponderà domani ad un'interrogazione dell'on. Bagiosa, dovendo oggi recarsi al Senato.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge relativi al bilancio dell'interno ed all'esercizio provvisorio.

Risultato della votazione:

1° Bilancio di prima previsione del ministero dell'interno:

Presenti e votanti [illegible] — Maggioranza 123 — Voti favorevoli 199 — Contrari 49.

La Camera approva.

2° Esercizio provvisorio:

Presenti e votanti [illegible] — Maggioranza 125 — Voti favorevoli [illegible] — Contrari 48.

La Camera approva.

PRES. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

GUERZONI (per mozione d'ordine) premette che è uno dei primi inscritti su questo bilancio e quindi avrebbe personale interesse che si aprisse la discussione, ma nelle attuali condizioni non gli pare opportuno che si apra tale discussione, la quale non potrebbe esser ampia, seria ed efficace come è richiesto dall'importanza di questo bilancio, il quale fu sempre discusso senza molta attenzione e riguardato come la Cenerentola dei bilanci.

L'oratore dichiara d'esser agli ordini della Camera e di subire anche la parola *forzata* (*risa*) ma ripete che non crede opportuno aprir ora questa discussione.

SCIALOJA (ministro dell'istruzione pubblica) dichiara d'esser agli ordini della Camera. Desidera che la discussione sia ampia e profonda e se la Camera vuole impiegare oggi e domani nella discussione generale e discuter poi i capitoli, faccia come crede.

PRES. L'on. Guerzoni proporrebbe che la discussione del bilancio si rimandasse dopo le vacanze. Ora si potrebbero fare gli svolgimenti dei progetti di legge indicati all'ordine del giorno, ma i proponenti non sono presenti tutti.

BERTANI appoggia la proposta Guerzoni ed osserva che ora è anche assente l'on. Bonghi, relatore del bilancio.

GUERZONI dice che la parte interessante della sua proposta è che si proroghi questa discussione. Il bilancio della Camera fu sempre considerato poco dalla Camera.

PRES. Ciò non è esatto. La Camera ha sempre discussi con tutta l'attenzione i bilanci dello Stato.

La Camera ha deciso di tener seduta fino a domani a sera. Io raccomando che non si perda un tempo prezioso e non si trovi poi troppo lavoro quando verrà la stagione estiva.

SINEO fa delle osservazioni sull'incidente.

PRES. raccomanda che non si perda tempo in discussioni inutili.

La Camera approva la proposta dell'on. Guerzoni e rinvia dopo le vacanze la discussione del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

PRES. Adesso cosa si fa? Per lo svolgimento dei progetti di legge d'iniziativa parlamentare mancano quasi tutti i proponenti. È inutile dissimularsi che la Camera, cambiando la sua deliberazione dell'altro ieri, ha deciso di sospendere le sue sedute.

(Entra il ministro guardasigilli)

PRES. Io annunzio all'on. guardasigilli un'interrogazione dell'on. Ruspoli Emanuele.

RUSPOLI E. Io ho smarrito un libretto di viaggio per deputato, di cui un intrigante si è valso a suo vantaggio. Mi si dice che il procuratore del Re chieda di procedere. Io prego il guardasigilli di sollecitare il processo (*Bene!*), e prego la Camera se si domanda di procedere contro di me di concedere subito l'autorizzazione per la dignità mia e del Parlamento. (*Benissimo!*)

DE FALCO non ha ancor ricevuto alcuna istanza di procuratore del Re.

La sarà indirizzata, e userà tutta la premura per comunicarla alla Camera.

RUSPOLI raccomanda tutta la sollecitudine.

PRES. Essendo assenti tutti i proponenti di progetti di legge, potrei dar la parola all'onorevole Sineo per lo svolgimento d'una sua proposta per provvedere ad una maggior pubblicità delle discussioni della Camera, ma tale proposta non può discutersi che in occasione del bilancio della Camera.

BERTEA prega l'on. Sineo di riservare la sua proposta per la discussione del bilancio interno della Camera.

SINEO. Qualunque proposta deve esser svolta per saper se il ministero accetta che la si prenda in considerazione.

La mia proposta è una questione statutale e non posso riguardarla come un semplice affare di bilancio interno.

Si tratta della pubblicità delle sedute e se le teniamo in modo che il popolo non possa sentire, manchiamo alla disposizione dello Statuto.

Noi siamo debitori al popolo d'una pubblicità vera e non fittizia.

Del resto, la Camera perchè non si raduna subito in Comitato segreto?

PRES. Ora non si tratta di questo. La sua proposta verrà a suo tempo.

RUDINÌ. Lo stato in cui ora si trova la Camera mi convince che il nostro regolamento è difettoso, e perciò chiedo l'urgenza pel progetto di riforma del nostro regolamento, sul quale fu già presentata la Relazione.

PRES. dà la parola all'on. Asproni per lo svolgimento d'un suo progetto di legge.

ASPRONI svolge e raccomanda alla considerazione della Camera una sua proposta di legge per la ricostituzione della provincia di Nuoro.

LANZA (Pres. del Cons.) dimostra l'importanza dell'istituzione d'una nuova provincia e lo studio maturo che deve esser fatto sulle condizioni topografiche, economiche ecc., del luogo che si vuol costituire a provincia. Non si oppone alla presa in considerazione della proposta dell'on. Asproni, il quale in Comitato privato esporrà tutte le informazioni e notizie che valgano a persuadere della opportunità di essa.

SINEO vuol parlare.

PRES. Non può parlare se non contro il progetto di legge.

ASPRONI ringrazia il ministro e si riserva di dar in Comitato tutte le notizie necessarie e di dimostrar più ampiamente l'opportunità della sua proposta.

La Camera prende in considerazione il progetto di legge dell'on. Asproni.

PRES. dà la parola all'on. Cerroti per lo svolgimento del suo progetto di legge.

RICOTTI (min. della guerra). Il progetto è più relativo a pensioni che ad altro e quindi sarebbe necessario che ci fosse qui il ministro delle finanze, ma però non mi oppongo allo svolgimento.

CERROTI svolge il suo progetto di legge per la reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica. L'oratore dice che si tratta d'atto di rigorosa giustizia ed espone le ragioni politiche e di giustizia che valgono a sostenerlo e a raccomandarlo alla considerazione della Camera, avvertendo che la proposta si limita a categorie molto ristrette di ufficiali.

RICOTTI (min. della guerra) dichiara che non divide tutte le teorie svolte dall'on. Cerroti, ma non si oppone alla presa in considerazione, riservandosi di esporre le sue osservazioni quando il progetto di legge verrà discusso in Comitato privato.

Il progetto di legge dell'on. Cerroti è preso in considerazione.

PRES. dà la parola all'on. Corrado.

CORRADO. Ho sentito che l'on. Ruspoli ha parlato su un argomento che si riferisce ad una notizia data dal giornale la *Nazione*, e nella quale si parla dell'on. Ruspoli e di me. La notizia parla di libretti ferroviari e d'un processo aperto per ciò. Fin da stamane io dissi che voleva parlarne alla Camera, perchè quella notizia era tale da gettar dei sospetti. Fui sconsigliato dal parlare, ma dal momento che l'on. Ruspoli non potè frenare la sua giusta impazienza, acconsenta la Camera che io pure faccia una dichiarazione.

A me era sconosciuta la persona che fu arrestata per aver usato libretti di ferrovia dei deputati. Io mi astengo dal nominar quella persona, ma dichiaro che non sarei mai capace di commettere un'indelicatezza. Arrossirei di venir qua dentro. Io seppi dal giudice istruttore che un tale aveva usato biglietti miei e di Ruspoli. Allora mi ricordai che al *Caffè di Roma* aveva perduto dei biglietti; citai testimoni. Non so se siano stati sentiti quei testimoni, e mi meraviglio che la *Nazione* abbia avuto la notizia d'un procedimento contro me e Ruspoli. Io faccio voti perchè presto si faccia la luce, e raccomando al ministro della giustizia di sollecitar il procedimento.

MORELLI SALVATORE. Io mi trovo nell'identico caso. (*Oh, oh, ilarità*) Il Comitato rifiutò l'autorizzazione di proceder contro di me. Dichiaro però che attendeva la relazione della Commissione per chieder che la luce si facesse piena ed intera. Io prego la presidenza di sollecitar la presentazione di quella relazione.

SULIS. L'art. 45 dello Statuto riguarda la prerogativa parlamentare. Dico questo perchè non vorrei che onorevoli dichiarazioni menomassero la prerogativa parlamentare.

NICOTERA chiede che domani si metta all'ordine nel giorno la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Morelli. Da qualchè tempo si spargono accuse, si tiene in sospeso l'opinion pubblica contro i deputati e poi non si trova materia a procedere. Per decoro del Parlamento è necessario che la Camera si occupi con sollecitudine di domande simili dei procuratori del Re.

PRES. La relazione si sta stampando e domani la metterò all'ordine del giorno.

BONFADINI. Appunto per evitar qualunque sospetto, io propongo che le istanze a proceder contro deputati si considerino sempre d'urgenza.

PRES. Questo si può proporre ad ogni caso speciale.

BONFADINI. Io prego la Commissione pel regolamento della Camera di preoccuparsi della mia mozione.

BERTEA prega il guardasigilli di trasmettere le istanze con sollecitudine, affinchè non si sappiano quelle istanze prima dai giornali e poi dalla Camera.

DE FALCO non sa come la notizia siasi divulgata. (*Voci: Faccia indagini!*) Assicura che si usa tutta la regolarità nella trasmissione di questi atti, i quali si esaminano, com'è di dovere, dal guardasigilli.

BERTEA ripete che è deplorabile veder divulgarsi notizie simili.

PRES. Io mi credo in dovere di distruggere delle inesatte nozioni. Si è sparsa nel paese la voce che la Camera rifiuti autorizzazioni a procedere contro deputati. Ciò non è vero, ed ogni volta che si fu domandata si accordò l'autorizzazione. La Camera si inspira sempre al sentimento della propria dignità e al rispetto dovuto alla giustizia.

MANCINI. La Camera accordò autorizzazioni anche quando le domande non erano molto fondate. Queste frequenti domande dei procuratori del Re devono però richiamar l'attenzione del guardasigilli, poichè non vorrebbe che in qualche procuratore del Re potesse il ricordo di premi e onorificenze largite a coloro che processarono deputati. (*Oh! — Rumori a destra*) È indispensabile che nelle regioni della giustizia non ci siano simpatie od antipatie.

DE FALCO. La materia deve trattarsi con molta delicatezza e cautela, ma non saprei a qual magistrato del Pubblico Ministero avesse voluto alludere l'on. Mancini parlando di premi e onorificenze. Può esservi stato qualche inganno nelle accuse, ma non altro.

ERCOLE crede che bisogna fare una legge che tuteli la dignità del Parlamento dalle accuse leggiere che portano il discredito nelle istituzioni. In Inghilterra il presidente della Camera condannò alla prigione, nella Torre di Londra, per 3 giorni, un giornalista che aveva calunniato un deputato (*Oh! oh! — Risa*). Se il nostro presidente avesse eguale facoltà, non si leggerebbero tante calunnie ed accuse leggiere contro deputati (*Rumori e ilarità*).

ASPRONI soggiunge qualche parola.

MANCINI. L'allusione mia si riferiva a fatti notorii che nulla hanno a che fare coll'Amministrazione attuale.

PRES. Domani dunque si metterà all'ordine del giorno la domanda a procedere contro l'onorevole Salvatore Morelli.

SAN DONATO crede che domani si potrebbero riferire delle petizioni.

PRES. L'on. Rudinì propone che domani si discutano anche le riforme al regolamento.

RUDINÌ crede che la proposta dell'on. San Donato meriti la precedenza e non insiste nella sua proposta, e si limita a chiedere che le modificazioni al regolamento si dichiarino d'urgenza.

PRES. L'urgenza è accordata.

ZACCARIA propone che si discuta domani il progetto di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

TOCCI, LAZZARO e SAN DONATO parlano sull'ordine del giorno da stabilirsi per domani.

PRES. Per domani c'è anche l'interrogazione dell'on. Englen al ministro delle finanze. Dopo la

domanda d'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Morelli si discuterà il progetto sulle decime e poi le petizioni. Domani la seduta potrà cominciare a mezzodì.

NISCO si oppone alla discussione per domani del progetto di legge sulle decime.

ZACCAGNA crede che quel progetto non possa dar luogo a lunga discussione. (*Rumori e confusione*)

La Camera delibera che nella seduta di domani si discuterà il progetto di legge sulle decime feudali.

PRES. prega i deputati di venir domani a mezzodì.

La seduta è sciolta a ore 5.

Domani seduta a mezzodì.

CRONACA DI ROMA

Continua ancora l'indisposizione di salute di S. M. il Re: causa di quella è una febbre reumatica la quale non presenta però nessun carattere di gravità. S. M. passò la notte tranquillamente, e questa mattina i sintomi della febbre erano di molto diminuiti.

La nuova Deputazione sopra le scuole del Municipio di Roma tenne giovedì, 19 corrente, la sua adunanza preparatoria, sotto la presidenza dell'assessore per la pubblica istruzione, sig. conte di Carpegna, e con l'assistenza del nuovo capo d'ufficio, sig. prof. Pignetti. Erano presenti la massima parte dei signori deputati e delle signore ispettrici; la discussione fu ottimamente condotta dall'egregio presidente e vi furono prese importanti risoluzioni, che speriamo, pel bene dell'istruzione, possano essere presto e tutte attuate; il che avverrà certamente, se ai nobili intendimenti dell'assessore ed all'alacrità del capo dell'ufficio non verranno meno tutti quegli aiuti che le presenti condizioni delle nostre scuole reclamano. Il conte Pianciani, che con tanta abnegazione si consacra al pubblico bene, sia certissimo che l'energia che gli piacerà spendere in vantaggio delle scuole sarà la meglio spesa; egli ha a fianco due uomini, dispostissimi a secondarlo nella sua attività; se ne giovi, e dia loro tutti i mezzi utili allo scopo.

Intanto è da notare ch'egli, giovedì, trovò anche un'ora per recarsi in seno alla Deputazione a ringraziarla, e che giunse in tempo per suggerire un ottimo provvedimento circa una traslocazione di direttore che si proponeva.

Fra le altre cose, era all'ordine del giorno la nomina di alcuni nuovi direttori, per la quale, con lodevole ossequio ad alcune recenti proposte della stampa, che, del resto, concordavano pienamente colle idee del conte Carpegna, fu stabilito il principio del concorso e fu nominata una Commissione, composta dei signori deputati Jacobini, Ravioli e Placidi, nonchè del capo dell'ufficio.

In una cantina di un fruttaiolo in via della Lungaretta scoppiò ieri un incendio che poteva prendere vaste proporzioni se l'energia dei vigili accorsi in tempo non ne avesse impedito lo sviluppo. Il comandante del corpo, signor Gigli, dopo avere ordinato dei getti d'acqua perenne nell'interno della cantina, fece praticare un'apertura da un lato di questa, e così vi si potè penetrare ed estinguere completamente il fuoco, il quale era alimentato da molta paglia e fusti secchi di granturco.

Spento quello, un altro incendio si manifestò al Corso in un magazzino di merci, che venne anche esso in breve ora domato mercè la solerte cura dei vigili e del capo Anderlini.

La necessità di moltiplicare le stazioni dei vigili sembra oramai addimostrata, tanto più che la città va ogni giorno più ingrandendosi e popolandosi, e i casi d'incendio sono naturalmente più frequenti.

Oggi, da mezzogiorno al tocco, l'on. deputato Boselli inaugurò con una dotta ed eloquente lezione il suo corso d'amministrazione e di finanza. Ricevuto al suo apparire nella scuola dagli applausi della numerosa scolaresca, nella quale parecchie distintissime persone abbiamo visto mescolate, l'egregio professore discorse delle origini razionali e storiche della scienza finanziaria, indicando il processo per cui codesta scienza venne ad acquistare una vita propria ed indipendente. Poscia, con quella notevole facilità e chiarezza di linguaggio che gli appartiene, riuscì felicemente a stabilire il metodo per cui la si è venuta avanzando attraverso i tempi, e a indicare i continui aiuti che lo studio dei bilanci, dove tutta l'esperienza finanziaria, amministrativa e politica degli Stati si contiene, le reca ogni anno. La vasta cerchia delle questioni che nei bilanci si sono andate implicando, ha portato di necessità la scienza finanziaria a penetrare in tutti gli argomenti essenziali alla vita, alla prosperità, alla forza degli Stati, trasformandola da semplice ancella dell'economia politica in scienza principalissima.

Lo Stato in quanto è la ragione della gagliardia e ricchezza delle nazioni, e s'accorda colla libertà individuale, è il termine ultimo della finanza, cui il dotto professore intende, e per raggiungere il quale egli confida nella serietà di propositi della gioventù italiana.

Ascoltato con religiosa attenzione, il discorso dell'on. Boselli fu seguito infine da fragorosi applausi; spontaneo e meritato omaggio all'ingegno ed alla dottrina che l'egregio professore si aveva spiegata.

L'editore G. Barbèra ha voluto elevare alla memoria di Massimo D'Azeglio un monumento assai bello e duraturo.

Dopo i *Miei Ricordi*, giunti ormai alla 6ª edizione, e gli *Scritti postumi*, di cui fu già fatta la seconda, egli ci dà ora in due volumi gli *Scritti politici e letterari* di MASSIMO D'AZEGLIO, preceduti da uno studio storico sull'autore, di MARCO TABARRINI.

Il senatore Tabarrini discorre del D'Azeglio come si discorre d'un amico intrinseco, studiandosi in principal modo di metterne in evidenza le qualità morali che tanto influirono sul suo indirizzo politico. Però non tace come negli ultimi anni non vedesse più le cose d'Italia come soleva, e troppo cedesse a antipatie personali. Ci è accaduto di osservar questo cambiamento in altri uomini, non meno rispettabili di Massimo D'Azeglio, e ci pare dipenda dalla stanchezza dell'isolamento in confronto dell'anteriore operosità ne' pubblici negozi. Il D'Azeglio si doleva d'essere trascurato e buttato come arancio spremuto, ed era doventato come que' vecchi che trovano che tutto va male e, se sparse una lagrima sulla tomba del conte Cavour, molti biasimi aveva pure sparsi sulla sua politica.

Erano due tempre e due caratteri diversi, nè può meravigliare che l'artista non giudicasse sempre rettamente il grande politico.

Ciò che in Massimo D'Azeglio splendeva sopratutto era il sentimento morale e l'amor di ogni causa giusta e la moderazione de' pensieri. Rileggendo gli opuscoli contenuti nei due volumi pubblicati dal Barbèra ci ritornano alla mente le condizioni in mezzo alle quali erano stati mandati alla luce e le impressioni che avevano prodotto. Li leggano i giovani che sono venuti a cose fatte e ignorano le difficoltà che si sono dovute vincere e i sacrifici che si sono dovuti sostenere.

Con avviso municipale richiamandosi in vigore l'articolo 60 del regolamento si ordina a tutti i conduttori di vetture pubbliche di provvedersi della marca col numero della loro vettura onde consegnarla agli avventori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il di 19 dicembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 754,2

Termometro centigrado

Massimo = 13,0 — Minimo = 8,0

Umidità media del giorno

Relativa = 67 — Assoluta = 0,10

Vento dominante. Nord moderato.

Stato del cielo. Bello con solo pochi cirri al mattino e a tarda sera.

INCHIESTA INDUSTRIALE

II.

Il sig. Paolo Neri esercita in Roma la sua industria; i suoi lavori sono in pietra dura. Tutta compresa, la produzione annua si può qui valutare a lire 600 o 700 mila di netto. L'arte è, per rispetto a cotesta industria, in povero stato, poichè gli artisti non si sono dati la briga di seguirne i progressi e di perfezionare la loro istruzione. Però noi siamo tuttavia da questo lato in condizioni migliori della Francia e della Germania, dove si copia soltanto, mentre da noi ci hanno luogo dei lavori originali. Egli giudica che una scuola d'incisione debba giovare moltissimo. Non vi fu epoca mai, nella quale vi fosse nei lavori di questa specie un meccanismo più perfetto, ma l'arte non istà nel meccanismo.

Per contro l'industria del cappelli è in via d'accrescimento. Qualche anno fa non erano più di otto o dieci coloro che vi attendevano; ora sono intorno a sessanta, e non bastano tuttavia a produrre in proporzione della consumazione.

Vi è una Società romana per l'esercizio della miniere di ferro; il signor Gigli n'è il gerente. Appartengono alla detta Società la miniera della Tolfa, e quella di Goldogadino (?).

Inoltre essa possiede in Terni un grandioso stabilimento per la lavorazione del minerale. Il minerale della Tolfa dà il 58 per 0/0 di metallo; quello di Goldogadino è ricco pur esso, oltrecchè il ferro che se ne ricava è di prima qualità. L'industria del ferro ci ha in Italia il vantaggio di possedere un abbondantissimo combustibile.

Sotto il governo pontificio ci si aveva un fortissimo dazio di protezione, per cui la Società potè trascurare compiutamente di migliorare i suoi processi di fabbricazione. Abolito il dazio, si trovò dapprima impacciata, ora la sua condizione risorge. Finora in Terni si attese a lavorare i minerali provenienti dall'isola d'Elba; ma l'anno scorso ne fu cresciuto di molto il prezzo. Allora il sig. Gigli, preoccupandosi di questo fatto, ricordasi d'una relazione dell'ing. Vescovali sopra la miniera di Goldogadino; andò egli stesso a visitarla, e la trovò abbondante di minerale. Inoltre la miniera è posta in una posizione favorevole, come ad essere esercitata con vantaggio, [illegible] facilità dei trasporti e per altre circostanze.

Oramai il signor Gigli crede che l'Italia possa vincere la concorrenza dei paesi stranieri nell'industria del ferro; ma perchè questo sopravvento possa durare, egli crede si debba raddoppiare il dazio d'importazione. Il presidente del Comitato lo invita a presentare una particolareggiata memoria scritta sopra questo argomento. Finalmente, per ciò che concerne il servizio ferroviario, egli nota che nella stazione di Terni c'è difetto di materiale, dovendo le commissioni rimanere spesso giacenti a lungo nella stazione medesima, ed aggiunge che converrebbe introdurvi una bilancia a bilico.

Sull'esercizio dell'industria dei cuoi, che a Viterbo ha luogo sopra larga scala poichè se ne fa una produzione annua d'un milione e mezzo, viene interrogato il signor Gregorio Curienti. Egli trova troppo gravi le tariffe daziarie per ciò che riguarda gli oggetti d'un piccolo valore intrinseco. Vorrebbe che il dazio-consumo fosse diminuito, ricadendo per più vie sopra questa industria, perocchè colpisce ad un tempo l'introduzione delle pelli e delle materie concianti.

Il signor Pietro Chiapparelli abita in Roma ed è uno scultore in bronzo. Egli fonde a cera perduta, e trova questo metodo più vantaggioso nei piccoli lavori. La sua industria è stazionaria. L'anno scorso egli fece affari per 25 mila lire, cioè secondo il consueto. In tutto egli crede che gli scultori in bronzo di Roma facciano affari per 200 mila lire, ma sono in molti. Dice che nè il governo pontificio, nè i grandi signori della città furono mai solleciti di giovare all'arte romana colle loro commissioni, preferendo anzi l'industria straniera.

Il signor Ignazio Fracassini viene interrogato sopra l'oreficeria romana. Egli fabbrica oggetti per il valore complessivo di 100 mila lire all'anno. Dice che non v'è da noi alcuna importazione di cotesti oggetti, salvo per ciò che riguarda le catene. Vuole il marchio facoltativo.

Un altro signore, il cui nome non ci venne fatto di cogliere, risponde sopra l'intarsio, dove egli tenta d'aggiungere il pregio dell'arte al valore dell'industria. Vuole che gli oggetti d'intarsio cessino d'essere cosa del tutto commerciale ed entrino nella categoria dei lavori artistici. Dà informazioni intorno alla scuola degli artieri che v'è in Roma e che molti frequentano con assai frutto.

Finalmente vengono uditi due fabbricanti di panni, il signor Raffaele San Gennaro ed il signor Domenico Cossa di Arpino. Il primo ha una produzione annua di 20 mila scudi, ed il secondo di 17 mila. Da 40 anni in qua l'industria è aumentata d'un terzo in Arpino, ma è scemata di molto nei comuni vicini, dove molte fabbriche si dovettero chiudere, perchè l'abilità degli industriali non fu sempre pari ai progressi dell'industria. Tolgono le loro lane della Puglia, e l'anno scorso, atteso l'elevato prezzo di queste, cominciarono a comprarne sopra i mercati esteri.

Esitano a Napoli ed in Sicilia i loro prodotti, e sostengono vantaggiosamente la concorrenza delle fabbriche dell'alta Italia. Il corso forzoso loro fu di protezione verso le fabbriche straniere, ma non basta, se al medesimo fine non si fanno servire le tariffe doganali. Approvano che il ministero mandi in Arpino ogni anno un professore coll'incarico di insegnarvi per due o tre mesi ciò che s'appartiene all'arte della tintoria.

Entrando a [illegible] del servizio ferroviario, [illegible] procede con grande lentezza, [illegible] giorni perchè una merce partita, per esempio, da Casale Monferrato, giunga ad Arpino. Inoltre dicono che i trasporti sono fatti con molta negligenza, e che nelle stazioni loro viene sottratta della lana, per cui è raro il caso che [illegible] la merce, ci trovino il loro conto.

Lamentano il dazio consumo, il quale ricade tutto sopra coloro che hanno in città le tintorie, e [illegible] in condizione inferiore a quelli [illegible] sono fuori di cinta.

Domandano che si diminuisca il dazio di importazione delle materie coloranti. Raccomandano [illegible] il progetto presentato dall'ing. Vescovali per una trasmissione di [illegible] del fiume Liri ad Arpino, dove ogni lavoro si fa quasi tutto a braccia. Desiderano che i loro prodotti siano fatti conoscere all'estero; per la qual cosa l'on. presidente del Comitato loro raccomanda di [illegible] all'Esposizione di Vienna e loro promette di [illegible] tuttavia la domanda, quantunque sia passato il tempo.

L'on. presidente [illegible] dichiara terminati i lavori del Comitato in Roma.

Nel foglio di [illegible] invece di *paga a cottimo*, si legga [illegible] *settimanalmente*, e si avverta che non furono [illegible] i russi che nel 1830 portarono in Roma la nuova arte dell'oreficeria, [illegible].

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Nuova notizia [illegible] — Il *Movimento* di Genova [illegible] riprenderà la direzione [illegible] A. G. Barrili. Un saluto di cuore al [illegible] e confratello.

Cenno necrologico. — I giornali di Milano annunziano che è morto in quella città, in età di 87 anni, il cav. Angelo Gariboldi, antico soldato dell'esercito napoleonico, decorato sui campi di [illegible].

E i giornali di F[illegible] ci recano la dolorosa [illegible] la città è morto l'egregio [illegible] Presenti, valentissimo [illegible].

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi approvati a scrutinio segreto il bilancio dell'interno e la legge dell'esercizio provvisorio de' bilanci non discussi, sino alla fine di febbraio.

Poscia essa stava udendo alcuni svolgimenti di proposte, quando sorse un incidente inaspettato. Prima l'on. Emanuele Ruspoli, quindi l'on. Corradi sollecitarono la Camera ad affrettar la concessione della facoltà di procedere che un giornale annunziò essere stata chiesta a loro riguardo, nella causa mossa contro d'un viaggiatore che fu trovato in istrada ferrata con un biglietto di deputato e che avrebbe dichiarato di averne avuti da loro. Infine anche l'on. Salvatore Morelli, che aveva serbato finora il silenzio, si levò per domandare che si facesse la stessa cosa rispetto a lui.

Da questa lodevole istanza scaturirono osservazioni e considerazioni di varii deputati sul decoro della Camera e sulle richieste di procedere contro i deputati. Vi ebbe persino chi domandò si facesse qualche legge per tutelare la dignità della Camera. Contro di chi? Non si confondano due cose distinte, la Camera e i deputati. La dignità della Camera è affidata a' deputati, più che alle leggi, sebbene queste siano sufficienti a tutelarla quante volte fosse offesa. Ma vogliamo credere che la Camera sia a quest'ora persuasa che l'articolo 45 dello Statuto non deve mai arrestare il corso della giustizia e che niente fa peggior effetto nel paese quanto il sospetto che mai si possa fermar un processo pel rifiuto di accordar la facoltà richiesta.

Rispetto poi ai librotti de' senatori e deputati non sarebbe egli conveniente di studiar il modo di impedire che si rinnovino le accuse e i pericoli di smarrimento, sostituendo ad essi un biglietto di circolazione, a cui sia unito un ritratto fotografico, pel quale si possa riconoscere il viaggiatore? Ormai si deve esser in grado di calcolare la spesa media annuale di codesti viaggi, e crediamo non sarebbe difficile di fissar il prezzo del biglietto di circolazione in modo di non accrescer la spesa che già si sostiene per questo titolo.

L'on. presidente della Camera ha oggi aperta la seduta con un doloroso annunzio, quello della morte del sig. Longari-Ponzone, deputato e sindaco di Casalmaggiore.

Il Ponzone non era uno di que' cittadini, che amano l'Italia e la libertà, ma non le fatiche e i sacrifici continui. Egli amò ardentemente entrambi e molto lavorò per esse in momenti difficili e pericolosi. Nel 1847 lo si trova a Roma affine di prender accordi per l'indipendenza nazionale; nel 1848 in Lombardia, tutto devoto alla causa liberale e come cittadino e come podestà della città nativa; nel 1849 è di nuovo a Roma, soldato contro i francesi.

Ritornato nel suo paese, e sorvegliato dalla polizia austriaca, egli si ritraeva alla quiete de' campi, non dimenticando mai la causa nazionale. Diffatti nel 1859 lo si vide condurre al campo italiano i suoi tre figli perchè combattessero le patrie battaglie.

Benefico e largo protettore degli artisti egli era dotato di sensi elevati e nobili, e la sua perdita, nell'età di 57 anni, se è cagione di lutto per la sua terra natia, è di dolore per quanti pregiano le virtù operose del cittadino.

La Commissione della Camera per la legge degli ordini religiosi si è radunata anche oggi, 20, al tocco.

Nomina e costituzione della Giunta sui progetti di legge esaminati dal Comitato nella tornata del 19 corrente:

Facoltà alla Banca Nazionale Toscana e alla Banca Toscana di credito per le industrie e pel commercio d'Italia di emettere biglietti di piccolo taglio: Mezzanotte, presidente; Fano, segretario; Arrivabene, Cavalletto, Leardi, Mantellini, Rega.

Proibizione dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe: Piroli, presidente; Guerzoni, segretario; Boselli, Lacava, Oliva, Ricci, Ruggeri.

Estensione alla provincia di Roma della legge 30 marzo 1862, colla quale sono esentate dall'obbligo della cauzione alcune professioni: Bertea, presidente; Mussi, segretario; Marchetti, relatore.

Per dichiarare il primo giorno dell'anno festa civile dello Stato: Michelini, presidente; Corbetta, segretario; Bellia, Guala, Lo Monaco, San Donato, Sineo.

Indennità per danni di guerra: Finzi, presidente; Pissavini, segretario; Fossombroni, Mandruzzato, Morini, Tasca, Verga.

La Commissione che deve riferire alla Camera sul progetto di legge relativo all'istituzione del Monte delle pensioni pei maestri elementari, si è radunata sotto la presidenza dell'on. Coppino e desiderosa di sollecitare l'approvazione del progetto di legge ha incaricato il suo segretario, on. Morpurgo, di raccogliere, durante le vacanze parlamentari, tutti i documenti e le notizie statistiche ritenute necessarie, affine di potere, alla riconvocazione della Camera, compiere il proprio lavoro e presentare la relazione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 19. — Assicurasi che la dimissione del ministro della guerra non fu accettata. S. M. il re non prese ancora alcuna decisione circa la dimissione del ministro Selchow.

Berlino, 19. — Il governo presentò alla Dieta un grande progetto per la costruzione di nuove strade ferrate.

Fra le ferrovie da costruirsi trovasi anche la linea da Eydkuhnen, sulla frontiera russa, fino a Metz.

Le spese totali per le linee progettate ascendono a circa 184 milioni di talleri.

Rispondendo ad una interpellanza circa la restrizione della Banca prussiana nell'accettare cambiali, il presidente della Banca dichiarò che la situazione della Banca è eccellente.

Versailles, 19. — Seduta dell'Assemblea nazionale — Continua la discussione del bilancio.

La Rochette ritira la sua interpellanza sui fatti avvenuti in occasione del pellegrinaggio di Lourdes, dichiarandosi soddisfatto colla destituzione del sindaco e col cambiamento del prefetto di Nantes.

Goulard dichiara che si assume la responsabilità per la destituzione del sindaco di Nantes, ch'egli ordinò spontaneamente.

Approvasi il progetto di Wolowski che stabilisce le cartoline postali.

Madrid, 19. — Il Senato approvò definitivamente il progetto di legge sulla dotazione del clero.

Il Congresso sospese le sue sedute, in seguito alla crisi ministeriale.

Echegaray passa al ministero delle finanze; Berra sarà nominato ai lavori pubblici e Mosquera alle colonie.

New York, 19. — Oro 111 3/8.

Parigi, 20. — Un avviso del ministero delle finanze reca che la tassa sui titoli dei lavori mobiliari esteri quotati alla Borsa ed emessi in Francia sarà stabilita sulla stessa base dei diritti di bollo e di trasmissione, e per conseguenza il numero dei titoli fissato per la percezione di questi due ultimi diritti servirà di base per la tassa sulla rendita.

Londra, 20. — Un telegramma spedito dall'agente del Consiglio dei portatori delle Obbligazioni estere, in data di Costantinopoli 10, annunzia che il ministro delle finanze nega di aver l'intenzione di unificare il debito pubblico.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 20		Vienna 20		Berlino 19	
Prestito franc. 5 %	87	10	—	—	—	—
Rendita franc. 3 %	53	05	—	—	—	—
» » 5 %	84	72	—	—	—	—
» italiana 5 %	67	25	—	—	65	—
» austriaca	—	—	70	30	—	—
Consolidato inglese	91 13/16		—	—	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	477	—	198	—	112	—
Banca di Francia	[illegible]	—	—	—	—	—
Ferr. Rom. Azioni	12[illegible]	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	[illegible]	50	—	—	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	197	—	—	—	—	—
Obbl. ferr. Merid.	204	75	—	—	—	—
Ferrovie austriache	—	—	201	—	201	—
Cambio sull'Italia	10	—	—	—	—	—
Obbl. Regia tab.	[illegible]	—	—	—	—	—
Azioni	855	—	—	—	—	—
Londra a vista	25	53 1/2	—	—	—	—
Aggio dell'oro p. m.	7	—	—	—	—	—
Mobiliare	—	—	241	75	201	—
Banca Austriaca	—	—	960	—	—	—

Londra, 19.

Consolidato inglese 91 3/4

Rendita italiana 66 1/2

Titoli	Roma, 20		Firenze, 20	
Rendita italiana 5 %	75 43	1/8	75	30
» fine mese	—	—	—	—
Imprestito Nazionale	—	—	76	50
Detto piccoli pezzi	—	—	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	516	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	74	90	—	—
Prestito romano Blount	—	—	—	—
Detto Rothschild	73	15	—	—
Banca Nazion. it. (nuova)	2700	—	2690	—
Banca Romana	2120	—	—	—
Banca Generale	598	75	—	—
Banca Toscana	—	—	1815	—
Banca italo-germanica	—	—	[illegible]	—
Banca austro-italiana	[illegible]	—	—	—
Azioni Tabacchi	—	—	833	—
Obbligazioni dette 6 %	—	—	—	—
Strade ferrate Romane	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—	—	—
Società Romana Miniere	185	—	—	—
Società Anglo-Rom. gas	[illegible]	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	—	—	—
Pio Ostiense	170	—	—	—
Società terr. di Roma az.	—	—	—	—
Londra, tre mesi	—	—	27	28
Francia, a vista	—	—	110	85
Napoleoni d'oro	—	—	22	02
Credito Immobiliare	—	—	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	249	—	—	—
Credito mobiliare	—	—	1197	—

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

COMPAGNIA  LIONESE

Grandi Magazzini di Novità

A. SCHWOB-DUKASE

ROMA — Via del Corso Numero 473-474-475 presso la Via de'Pontefici — ROMA

Seterie, fabbricate esclusivamente per la Compagnie Lyonnaise e la Ville de Lyon di Firenze. — Grande assortimento delle più belle novità in colori positivi e di fantasia, variabili all'infinito e secondo la stagione.

Le sete nere, il consumo delle quali, ogni giorno diviene più importante, furono e sono l'oggetto di un'attenzione speciale, onde potere offrire tessuti la di cui solidità e beltà non siano contestate.

Lanerie e Fantasie Grande assortimento di Stoffe di Lana, Lana e Cotone, Lana e Seta, provenienti dalle primarie fabbriche di Francia e d'Inghilterra, variabili secondo la stagione e comperate a condizioni tali da poterle vendere ad un prezzo relativamente moderatissimo.

Scialli, Composti di un grande assortimento di Cachemires delle Indie, Cachemires Francesi, Tartans Inglesi ed una varietà di Châles di fantasia della più alta nuovità.

Trine, composte di un'immensa scala di nuovi disegni in Bruxelles, Valenciennes e Chantilly.

Biancheria da signora composto degli articoli necessari alla Toilette delle Signore, sì di eleganza, che d'utilità. La casa tiene a disposizione delle Signore, note di corredi completi di ogni prezzo; le quali dietro richiesta vengono inviate.

Abiti e Confezioni. L'eccezionale organizzazione dei Laboratori diretti da Sartrici Parigine permette di accellerare l'esecuzione delle ordinazioni, ed assicura le consegne di Abiti perfettamente eseguiti e che riuniscono l'eleganza e la solidità.

Onde facilitare la scelta alle Signore, sarà sempre a disposizione un gran numero di modelli confezionati od a stampa, eseguiti da Sarti e disegnatori alla moda, la di cui reputazione è perfettamente stabilita.

Medesima casa della VILLE DE LYON di Firenze.

ASSOCIAZIONI RIUNITE PER LE FAMIGLIE

Le famiglie che desiderano avere per tutto l'anno un corso di letture scelte e interessanti — essere al corrente degli avvenimenti che succedono nel mondo, delle novità politiche, come delle novità letterarie e artistiche, dei teatri e delle mode, dell'industria e delle scoperte, dei viaggi e delle invenzioni, — ponno soddisfare esuberantemente a questo nobile bisogno della vita sociale, con la modica spesa di meno di tre lire al mese.

Mandando entro il mese di dicembre, agli editori **Fratelli Treves**, in Milano,

LIRE 35 ITALIANE

si ha per tutto l'anno 1873 in tutto il Regno d'Italia, franco di porto:

I. IL CORRIERE DI MILANO, giornale di gran formato che esce tutti i giorni, compreso le feste. Questo giornale tende sopratutto a dare il maggior numero d'informazioni attinte imparzialmente a tutte le fonti. Ha corrispondenze originali da Roma, Firenze, Torino, Napoli, Palermo, Parigi, Berlino, Londra, ecc. Ha dispacci particolari. Appendici letterarie, teatrali, scientifiche, ecc. — Nel 1873 pubblicherà successivamente: **Il giro del mondo in 80 giorni**, romanzo di *Giulio Verne*: e tre romanzi italiani scritti appositamente: **Il diavolo color di rosa** di *Yorick*; **Diana degli Embriaci**, di *A. G. Barrili*; **Il Misfatto di Monte Celio** di *E. Navarro*.

II. L'UNIVERSO ILLUSTRATO, — 16 pagine a 3 colonne ciascuna, con 10 a 12 incisioni — esce ogni domenica. — È la cronaca illustrata dei nostri tempi. Ha per collaboratori i più distinti scrittori contemporanei. Racconti, poesie, belle arti, descrizioni di paesi e costumi, storia, biografie e ritratti, attualità, mode, sciarade, rebus, ecc. *La scienza in famiglia* vi occupa un posto principale. — L'annata 1873 sarà specialmente interessante per la descrizione illustrata della

Grande Esposizione internazionale di Vienna.

III. IL GIORNALE POPOLARE DI VIAGGI. — 16 pagine di testo a 2 colonne con 10 a 12 magnifiche incisioni, esce ogni giovedì. Pubblica i viaggi del giorno; descrive i viaggi antichi; biografie dei viaggiatori celebri antichi e moderni; notizie geografiche, — vedute prese dal vero ed incise dai più illustri artisti d'Europa. Nel 1873 pubblicherà pure

IL DESERTO DI GHIACCIO, di *G. Verne*, e **I TASMANIANI**, di *Giglioli*.

IV. **Un Premio Straordinario** che è: *Viaggi di Livingstone*, 2 volumi con 46 incisioni e 4 carte geografiche; oppure la *Storia della Guerra illustrata del* 1870-71; un volume di 700 pagine con 120 incisioni. Il premio si manda immediatamente al ricevimento delle Lire 35.

Verso italiane L. 40

oltre il *Corriere di Milano*, oltre l'*Universo illustrato*, oltre il *Giornale di viaggi*, oltre il *Premio Straordinario*, gli associati riceveranno:

1° **Un figurino colorato di mode** ogni 1° del mese.
2° **Una grande tavola di ricami** ogni 15 del mese.
3° **Una tavola colorata di tappezzeria e di lavori all'uncinetto**, ogni 3 mesi.

Quando si abbia presente che questi giornali contengono le materie di diecine di volumi, che nel corso dell'anno essi pubblicheranno non meno di trenta volumi di romanzi e di viaggi, e infine che le pubblicazioni della casa Treves, sono sempre dirette in modo da poter esser offerte alle giovani generazioni, — le famiglie non mancheranno di approfittare di questa combinazione straordinaria, che unisce l'utile al più raro buon mercato.

Dirigere commissioni e veglia agli editori Fratelli TREVES, in Milano, via Solferino, n. 11

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La riposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negl' intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo *Sciroppo di rafano iodato di Grimault e C.*[ie], farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È sopratutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl' *ingorghi glandulari* quanto contro il *pallore*, la *mollezza delle carni*, le *eruzioni della testa e del viso*, la *mancanza d'appetito*, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell' autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre flaconi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'Ipofosfito di calce dei SS. Grimault e C.[ie], farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di *petto*, *tossi*, *raffreddori* e *catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canapa indiano di Grimault e C.[ie], farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, la *tisi laringea*, l'*estinzione della voce*, l'*oppressione*, la *soffocazione*, l'*insomnia* e la *nevralgia facciale*.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. In Roma da Achille Tassi, farm. via Savelli, 10 e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

1873 Anno secondo 1873

MONITORE FINANZIARIO INTERNAZIONALE

Rivista delle operazioni finanziarie e industriali

Si pubblica in grande formato di 8 pagine ogni giovedì in ROMA

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Estere. — Avvisi d'asta, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Indispensabile ai banchieri e possessori di valori industriali. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale.

Condizioni di associazione

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio ed in tutto lo Stato	L. 5 —	L. 3 —	L. 1 50
Svizzera	» 6 50	» 3 50	» 1 75
Germania, Francia, Austria, Tunisi ed Egitto	» 8 50	» 4 50	» 2 25
Inghilterra, Spagna, Belgio e Portogallo	» 10 50	» 5 50	» 2 75
Scali di Levante (piroscafi austriaci)	» 12 50	» 6 50	» 3 25

Un numero separato cent. 25. Arretrato cent. 50.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1873 (tanto gli antichi associati che i nuovi) avrà in premio uno, a scelta, dei seguenti:

1. Almanacco commerciale pel 1873, ossia Manuale pratico per uomini di affari, banchieri, negozianti, agenti di cambio, ragionieri, industriali, ecc.
2. Almanacco americano pel 1873 da sfogliarsi.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 46 Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con *lettera affrancata*.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27. Firenze.

Controllo alle Estrazioni

DEI PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premii emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale: non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che vengono sortite quasi ogni dì e che tranne alcuni giornali a ciò dedicati pochi o niuno si dà cura di notificare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento; oltre ciò quand'anche posseggano il mezzo per conoscerle non a tutti torna gradito perdere tempo nel rintracciare tra lunghe serie di numeri il suo cui forse toccò premio o rimborso perlochè numerosissimi giacciono questi ancora inesatti.

A fine pertanto di rendere utile cosa ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero delle relative cartelle, accompagnate da nome, cognome e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvigione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso con lettera quando esse riescano vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da 1 a 5 Obblig.	anche di diversi Prestiti	centesimi 30	l'una
Da 6 a 10	»	» 25	»
Da 11 a 25	»	» 20	»
Da 26 a 50	»	» 15	»
Da 51 a più	»	» 10	»

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 46, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero devranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N. B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio
2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative stabilite di comune accordo.
3. Dell'incasso di buoni, di cuponi d'interessi e di dividendi.
4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

LA PRATICA DELL'INGEGNERE

Compilata dai signori Ingegneri NEMES MARTELLI e TORQUATO CIOFI, i quali colla dovuta accuratezza hanno raccolto tutti i dati che occorrer possono all'ingegnere nel disimpegno delle proprie attribuzioni colla maggior facilità e speditezza nei calcoli. Questa opera consta principalmente delle seguenti materie:

Frazioni con tavole di riduzione ed operazioni relative — Numeri primi — Potenze dei numeri — Estrazione dalle radici quadrate cubiche e di grado superiore — Proporzioni — Progressioni — Logaritmi con tavola completa dei medesimi fino a 10,000 — Interesse semplice, composto e sconto — Formule relative alle superficie e volumi di qualunque figura e solido — Soluzione delle equazioni di 1°, 2°, 3°, 4° grado ed esponenziali — Espressioni immaginarie — Formule Trigonometriche con tavola completa dei seni, coseni, tangenti e cotangenti di minuto in minuto — Formule di geometria analitica — Peso specifico ed assoluto dei corpi con tavola indicante i pesi specifici di moltissime materie — Forze — Moto — Attrito di strisciamento, volvente e composto — Lavoro meccanico — Elasticità — Allungamenti ed accorciamenti dei corpi — Rigidezza delle funi — Leva — Carrucole e taglie — Burbera — Argano — Verricello — Grue — Martinetto — Resistenza statica e dinamica allo stiramento, alla compressione, alla flessione e alla torsione — Spinta dei terrapieni nei principali casi della pratica, avuto riflesso alla configurazione dei terreni ed ai sovraccarichi accidentali — Spinta degli archi e delle volte di qualunque specie — Stabilità dei piedritti — Fondazioni — Ripari — Muri — Archi — Volte — Tetti — Centine — Gallerie — Strade comuni e ferrate — Pressione del vento — Malte, Cementi, Bitumi, Mastici e loro composizione — Laterizi — Pioggie — Quantità d'acqua occorrente in vari usi — Escrementi — Spazio occorrente per vari animali e materie — Nozioni d'idraulica — Ruote idrauliche verticali, turbine, ritrecini ecc. — Macchine idrovore — Costruzioni idrauliche — Dispensa dell'acqua in Italia — Fenomeni prodotti dal calore e calcoli relativi — Combustibili — Illuminazione Nozioni di Topografia — Uso e verificazione dei principali strumenti topografici — Determinazione e tracciamento delle curve — Raccolta di tutti gli articoli del vigente Codice, la conoscenza dei quali è indispensabile all'ingegnere — Tariffa degli onorari pei Periti Ingegneri, Architetti ecc. negli affari giudiziari — Tavola delle misure lineari, superficiali, itinerarie, di capacità e pesi di tutte le città d'Italia e delle principali d'Europa.

Sebbene non sia che sommariamente accennato il contenuto dell'opera in discorso, tuttavia ne apparisce la utilità senza che sia duopo raccomandarla.

Un volume di circa 400 pagine in-16°, corredato di tavole ed incisioni intercalate nel testo e costa Lire 8 50.

Deposito Generale presso la Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, 27, Firenze, che spedisce franco contro vaglia postale in tutto lo Stato; per l'Estero aumento delle spese di posta.

N. B. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, che castagno senza bisogno dei soliti bagni usati colle tinture sino ad oggi conosciute, le quali, oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi sconci o anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli per impedire per sempre la caduta nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da *Luigi Gerbella*, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e dippiù che non macchia nè pelle, nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poterla adoperare semplicemente [illegible] me pomata qualunque per toeletta.

Prezzo [illegible] e L. 2 20 il vaso con istruz.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella. Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 Firenze, stessa Ditta via Cavour, 27. Genova, Brazza. Bologna, Bortolotti. Parma, G. Renaud. Milano, Agen. Gaberlotti. Venezia, Longega. Livorno, Chelucci. Massa Drovandi. Si spedisce ovunque ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

IL SOTTOSCRITTO

già Vice-Direttore del Real Giardino Zoologico di Firenze, ora corrispondente del R. Giardino Zoologico di Anversa, avvisa gli amatori di zoologia che egli ritiene per la vendita, in un locale posto in via Vacchereccia, n. 2, un grande assortimento di **uccellini, pappagalli, fagiani dorati e argentati**, come pure **uccelli ed animali imbalsamati** per regali, ecc.

IPPOLITO DESMEURE.

DROGHERIA
DI GIO. ACHINO

TORINO	ROMA	FIRENZE
Piazza San Carlo	*Piazza Montecitorio*, 116	*Via della Nina*

GENERI COLONIALI

VINI SCELTI

d'Asti, di Marsala, di Bordò, del Reno di Spagna, Champagne d'Epernay

Vermouth dei fratelli Cora di Torino

LIQUORI FORESTIERI

Curaçao, Crema di [illegible], Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara, Benedettine di Fecamp, Rhum Giammaica, Cognac fine, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA [illegible]-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Conserve ed altri articoli [illegible] *[illegible]olesi, farine alimentari estere.*

La casa Achino riceve direttamente dalle p[illegible] primarie case i detti articoli, e ne fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al de[illegible] [illegible]taglio a prezzi moderatissimi — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il des[illegible]iderio dello acquirente.

Firenze-NUOVA PUBBLICAZIONE-G. Barbèra

Massimo d'Azeglio. — Scritti politici e letterarii novamente raccolti e ristampati a cura di *Marco Tabbarrini*. — 2 volumi lire 8.

Mediante vaglia postale e francobolli all'editore G. Barbèra in Firenze, la suddetta opera sarà spedita *franco* in tutto il Regno.

Chi la desidera **raccomandata**, aggiunga cent. 30 d'importo.

20,000 E PIU' GUARIGIONI OTTENUTE. — Iniezione coll'*Acqua Antisifilitica* preparata da Reggiani, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla ristringimento nell'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che vanno distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree; non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 5.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, e farmacia Corsi, in piazza S. Eustachio. — Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e Farmacia Signorini.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente; in Bologna nella far. dei Servi di G. Gavina; Genova farm. Brazza e nelle primarie farmacie d'Italia.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.